ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Regno, Tunisi, Malta	40	20	3 50
Estero, Stati dell'Un. Postale	32	16	3 50
Stati fuori dell'Unione postale	52	26	5 —
Unione Post.	44	22	4 —

Prezzo: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Numeri non Esposti.

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER TORINO - Via S. Teresa, 19, piano primo. FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. lire 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1). Uffici a Roma, Via Tritone, 156, p. P.

La vittoria del Ministero

La questione della costituzionalità dei decreti.

L'Opposizione frazionata - Nicotera solo.

La brillante difesa di Giolitti.

(Per telegramma da Roma — Ed. mattino).

16, *ore 8,55 pom.*

L'odierna seduta fu una così completa vittoria per il Ministero che invano l'Opposizione tenterà d'attenuarne l'importanza grandissima. Pur essendo ordinatissima, la seduta riuscì assai vivace ed interessante, sia per l'andamento della discussione, sia per le accaloramento del dibattito, sia per vari intricati diotroscena. La Camera era popolatissima, calcolandosi che fossero presenti a Montecitorio almeno quattrocentodiciassette deputati. La maggior parte degli amici del Ministero erano presenti alla battaglia, che sapevasi sarebbesi data sopra il decreto, dopoché l'Opposizione aveva, sia nei giorni precedenti, sia oggi più esplicitamente per bocca di Romanin, sollevato l'accusa di incostituzionalità, sebbene Romanin facesse delle reticenze sopra quest'accusa, riserbandosi a risollevarla nel momento che all'Opposizione avesse fatto maggior comodo, ben prevedendo che ora il Ministero avrebbe avuto un larghissimo voto assolutorio.

Gli è perciò che oggi gli oppositori, specialmente di Destra, vedendo che gli amici del Ministero intendevano di cogliere l'occasione per uscire da uno stato di equivoco e di tenebrosi armeggi, troppo lungamente protratti dall'Opposizione, tentarono ogni sforzo per sottrarsi alla battaglia. Uno dei mezzi era certamente quello di assentarsi, onde si poteva poi dire che la votazione non era stata fatta in contraddittorio. Infatti, dapprima quasi tutta la Destra mancava alla seduta, mentre i banchi della Sinistra erano gremiti. Erano presenti quasi soltanto i più notevoli come il Rudinì, il Luzzatti, il Chimirri, il Prinetti. Però la poco lodevole manovra, la quale urtava così evidentemente le buone tradizioni di ogni corretto partito, non fu, per l'onore dell'Opposizione stessa, mantenuta.

Le vibrate parole che contro gli assenti ebbero il Palberti e il Vischi, e più felicemente ancora il Giolitti, non furono senza risultato. Cosicchè a poco a poco i banchi di Destra si videro più popolati, locchè è giusto accertare, sebbene diversi persistessero ancora nell'assenza. Frattanto la lotta ingaggiavasi con il brillante, incalzante discorso del Palberti, la cui parola, facile e vibrata, riesciva tanto più efficace quanto più è nota l'indipendenza politica dell'oratore. Il giovane deputato dimostrava all'evidenza quanto fosse necessario che il Ministero avesse dalla nuova Camera un voto il quale dicesse se la Camera è per esso o contro di esso. La Camera, che già aveva approvato il Vischi, il quale aveva sostenuta un'analoga tesi, accoglie il Palberti con approvazioni vivissime e applausi sui vari banchi.

Notevole la frase del Palberti: « Se l'Opposizione non ha il coraggio di accettare il voto e si allontana, lasci pensare a noi. *(Bravo! Bene!)* Il Ministero, facendo appello al Paese, disse essere necessaria la ricostituzione dei partiti per ringiovanire l'attività del Parlamento. Oggi tocca alla Camera di dare il suo parere! Se l'Opposizione non provoca il voto, tocca alla Maggioranza provocarlo. » *(Benissimo! Agitazioni sui banchi della Destra).*

Giolitti parla fra l'attenzione. La sua parola è concisa ma vibrata, vi traspira il desiderio sincero che finiscano i lavori di sottomano per una aperta lotta. L'oratore si anima vieppiù quando dice: « È tempo di finirla con l'eterna discussione del bilancio, immobilizzando il Parlamento a discutere di cifre! Se l'Opposizione ha un programma da esporre, venga a dirlo! Noi diciamo le nostre idee, non una Opposizione che si limita alle schede bianche e ai voti segreti non merita discussione. » La Camera qui scoppia in un grande applauso.

La Camera approva pure vivamente il presidente del Consiglio, quando, confermando il programma del Ministero, quando, confermando il programma del Ministero, quando, confermando il programma del Ministero

In onore di Jacopo Moleschott

Nell'Università di Torino.

Iermattina, nell'aula della Scuola di fisiologia, l'Università torinese commemorava solennemente il 31° anniversario della prima lezione che Jacopo Moleschott teneva fra noi. Jacopo Moleschott, cui d'ogni parte d'Europa arriva in questi giorni un plebiscito di venerazione e d'affetto.

Gremita di studenti l'aula quando, alle 10 1/2, vi entrano i professori Bizzozero, Bonzolo, Foà, Piero Giacosa, Bordoni-Uffreduzzi, Grandis ed altri cui, più tardi, si aggiunge Cesare Lombroso. Entra con essi Angelo Mosso, che occupa oggi la cattedra del Moleschott; entra, mentre scrosciano gli applausi di tutta una gioventù accesa di zelo nella fede della scienza.

« Io vorrei — incomincia a dire il Mosso — che l'eco di questi applausi giungesse in Roma, dove in questo momento si inaugura un busto che rappresenta il prof. Moleschott. Vi assistono il ministro della istruzione pubblica, le Autorità, il Corpo accademico, gli studenti della Università romana.

« La Accademia di medicina del Regno hanno mandato delle pergamene artistiche. I fisiologi italiani stamperanno un volume di memorie scientifiche. Il Governo olandese mandò a Moleschott un quadro antico di autore classico. Alma Tadema, il più grande dei pittori olandesi moderni, quegli che ha risuscitato col suo pennello le scene e la poesia e la vita della Roma antica, gli ha regalato un suo lavoro. Le Accademie scientifiche dell'Olanda, le Università straniere gli presentano oggi degli indirizzi e delle pergamene. Il nostro Governo gli ha conferito la Croce del Merito Civile.

« Queste feste, che dovevano essere fatte a Moleschott il giorno 9 dello scorso agosto in occasione del suo settantesimo anniversario, vennero per suo desiderio rimandate a questo giorno nel quale si compie il 31° anniversario della prima lezione che il Moleschott faceva in Italia. Il 16 dicembre 1861 nella sua prima prolusione Jacopo Moleschott parlò del *Metodo nella investigazione della vita.* »

E qui il Mosso si fa a richiamare e ricostruire il clima storico-politico di quell'epoca. Poscia passa a tratteggiare la vita del Moleschott che, nato a Hoisle-Duc, in Olanda, nel 1822, si laurea ad Heidelberg nel 1845, esercita medicina per due anni in Utrecht, quindi, dal 1847 al 1854, insegna come libero docente nell'Università di Heidelberg. Nel 1856 va ad insegnare fisiologia a Zurigo, e là conosce Francesco De Sanctis, che vi teneva cattedra di letteratura italiana. Cinque anni dopo il patriota napoletano, divenuto ministro dell'istruzione pubblica nel Regno d'Italia, chiamava l'antico collega a Torino.

Il Mosso passa quindi in rassegna l'opera scientifica del fisiologo olandese nelle sue linee più caratteristiche, incominciando dal primo suo libro sulla *Fisiologia degli alimenti* che si apre con una citazione di Dante « quasi vaticinio — dice il Mosso — con cui Moleschott mostrava l'amor suo per l'Italia » e quasi vaticinio (ci permettiamo di aggiungere noi) del giorno in cui, senatore italiano, avrebbe riferito a Palazzo Madama sull'istituzione di una cattedra dantesca nelle Università nostre.

Il Mosso accenna quindi i caratteri letterari e filosofici che segnalano le opere di Moleschott, inaugurando, insieme, l'atmosfera nella quale si produsse il suo celebre libro *La circolazione della vita*, atmosfera nella quale primeggiano le grandi figure di Feuerbach e di Strauss. Il Moleschott combattè al fianco di costoro la più coraggiosa battaglia del pensiero moderno, ed è un fatto memorabile che oggi in Roma, nell'Università che appartenne al Papa, si inauguri un busto a lui, come per segnare gli ultimi confini cui è giunta in Italia la libertà del pensiero filosofico.

Il coraggio e la profonda convinzione del Moleschott rifulsero più che mai nella nobilissima lotta ch'egli sostenne con Giusto Liebig, una gloria del secolo, e, in pari tempo, un convinto campione del vitalismo e dello spiritualismo: lotta in cui la vittoria rimase alle dottrine materialistiche del fisiologo olandese. Nelle quali egli si accostava al Müller, il celebre studioso della fisica dei nervi, e, insieme con lui, si riattaccava alla filosofia di Giordano Bruno nei concetti fisiologici sulla natura dell'anima umana.

Trascorsa così rapidamente l'opera del Moleschott, il Mosso dalla considerazione del luogo, in cui egli parla, trae motivo ad un confronto fra il presente e quell'anno 1861. Accenna quindi alla nuova sede che presto avranno i laboratori di fisiologia, e rivolge ai giovani calde, bellissime parole.

« E per la religione della gratitudine — conclude infine — per onorare la parentela sacra dell'intelletto che unisce l'animo dei discepoli a quello del loro maestro, che lo manda in nome di tutti un saluto a Jacopo Moleschott, e l'augurio felice che la sua vita preziosa duri lungamente per il bene della patria e della scienza. »

Applausi vivissimi accolgono la nobile chiusa e la lettura d'un telegramma che esprimerà a Moleschott, a Roma, questi unanimi sentimenti degli studenti e dei professori dell'Ateneo torinese.

Il discorso del Mosso venne ascoltato con religiosa attenzione: la limpidezza dell'esposizione, dote tutta propria del Mosso, si univa alla profondità del pensiero e ad un nobile affetto che animava l'alloro ad onorare il maestro. Onde degnissima parve veramente la solennità, intesa ad omaggio alla scienza, in quell'aula dove già pregarono e meditarono i frati di San Francesco; dove, a rispetto verso la religione, venne scritta intatta l'immagine dello Spirito Santo; dove, nei foschi moti del 1821, due studenti abbracciati all'altare versarono il sangue, esalarono l'anima, nel supremo sacrificio di se stessi alla patria.

Venne spedito a Roma questo telegramma:

« *Professor Pagliani,*
Ministero interni — Roma.

« Studenti e professori dell'Ateneo torinese, radunati solennemente nella Scuola di fisiologia, memori dell'opera di Jacopo Moleschott, mandano a Lui, in segno di gratitudine, cordiali saluti, sentimenti di ammirazione e auguri di felicità.

» Mosso. »

Nell'Università di Roma.

(Per telegramma da Roma — Edizione sera).

16, *ore 2,50 pom.*

Splendida riuscì la cerimonia che oggi si tenne all'Università per solennizzare il trentunesimo anniversario della prima lezione di Moleschott in Italia e insieme il suo settantesimo anno di età. L'aula della sapienza era addobbata a festa. E presente una gran folla di invitati. Assistono Martini, Zanardelli, il prefetto, il sindaco, i ministri d'Olanda e di Svizzera, il rettore dell'Università, tutto il Consiglio accademico, tutta la Facoltà di medicina, il direttore generale per l'igiene Pagliani, numerosissimi senatori e deputati. Gli studenti sono addirittura accalcati.

Moleschott entra, accolto da una vivissima ovazione. Egli si asside presso la sua effigie, raffigurata in un busto in bronzo, squisito lavoro di Ettore Ferrari, busto che gli viene offerto da 300 sottoscrittori, scienziati e ammiratori suoi. Tale busto verrà collocato nel laboratorio fisiologico diretto appunto dal Moleschott.

Il prof. Tuscani, preside della Facoltà di medicina, prende la parola salutando Moleschott, gloria dell'Ateneo romano. Il senatore Durante saluta anch'egli il Moleschott a nome dell'Accademia di Medicina. Manrigi, rettore dell'Università, lo saluta a nome di tutti gli studenti. (*Clamoroso applauso*)

Pagliani gli porta anch'egli un saluto a nome della Facoltà di medicina di Torino e dell'Accademia Medica pure di Torino; con commosse e commoventi parole ricorda gli anni d'insegnamento del Moleschott in Torino.

Rievoca i giorni in cui egli stesso, l'oratore, era discepolo del Moleschott, appunto 31 anni fa: « Voi cominciavate le lezioni nell'Ateneo torinese — dice volgendosi al Moleschott — mentre si apprimano per l'Italia i nuovi tempi del suo risorgimento. » L'oratore espone quindi come, oggi stesso, nell'Università di Torino, uno dei più illustri discepoli del Moleschott, Angelo Mosso, stia commemorando il glorioso maestro. Il Pagliani manda un saluto ai lontani, acclamando al nome di Moleschott. (*Vivi applausi*)

Parlano ancora il ministro d'Olanda, salutando il glorioso concittadino, e il professore Colasanti, incaricato dagli scienziati esteri.

Quindi sorge il ministro Martini e si dice orgoglioso di salutare Jacopo Moleschott a nome del Governo, e di porgergli il insegne di cavaliere del Merito Civile di Savoia, di cui fu testè decorato. (*Acclamazioni*)

Si leva quindi il Moleschott. Egli è molto commosso. Parla, ciononostante, con voce alta e ferma.

Il suo è uno splendido discorso in cui riassume la sua vita, il suo pensiero filosofico, le sue esperienze scientifiche.

La profondità del pensiero vi si congiunge con una elettissima forma letteraria. L'esposizione del Moleschott è come una sintesi del movimento scientifico e filosofico di un mezzo secolo, al quale movimento il suo nome si associa gloriosamente e in cui rifulge la sua opera mirabile.

L'uditorio, che lo ascolta con la massima attenzione, lo interrompe con frequenti applausi. Alla fine scoppia un'altra clamorosa ovazione. Moleschott esce tra acclamazioni che lo accompagnano sino nella via, ove la folla lo saluta ancora.

Gli arresti degli uomini di Panama.

Un colpo di mano del Governo.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 16, *ore 3,38 pom.* — Oggi il Ministero ha fatto quel che si dice un colpo di mano, di cui aveva già ieri lasciato intravedere l'intenzione.

In seguito ad ordine del guardasigilli, il processo venne aperto per corruzione di funzionari nell'affare del Panama. Carlo Lesseps, Fontanes, amministratori del Panama, e Sansbœuf, ex-deputato, furono arrestati; Cotta, altro amministratore, è fuggito. Codesti arresti, avvenuti stamane, hanno impressionato profondamente, massime alla Borsa. Questa oggi era eccitatissima.

Il Ministero, è evidente, volle consolidarsi mediante un colpo un po' teatrale. Del resto, in massima si approva questa sua energia e si giudica che la Commissione dopo la fatidonia di cotesto nuovo giudizio, abbia perduto in gran parte la sua importanza. Un commissario mi diceva or ora: — Ecco, la mia parte è al suo finire.

Frattanto si attende ansiosamente l'esito delle quindici perquisizioni fatte oggi nelle case degli accusati. Secondo alcuni il barone Cottu non sarebbe partito per Vienna, ma si troverebbe nascosto in Parigi la Polizia lo ricerca.

La *Stefani* ci comunica:

« PARIGI, 16. — I giornali repubblicani moderati felicitano il Governo per la sua energia e invitano la Commissione d'inchiesta del Panama ad attenersi alla missione limitata confidatale. I giornali radicali credono che il Governo non è più forte di ieri, e la situazione è così pericolosa come prima. I giornali monarchici dicono che i repubblicani vogliono soffocare la luce. Il Governo e la Commissione non hanno più la fiducia della Camera e debbono dimettersi egualmente. »

Le perquisizioni per l'affare di Panama.

Le decisioni della Commissione d'inchiesta.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Dieci commissari di polizia perquisirono stamane i domicilii dei principali amministratori della Compagnia del Panama. Le perquisizioni operate al domicilio di Carlo Lesseps, Fontanes e Cottu condussero alla scoperta di una corrispondenza voluminosissima.

Gli arresti di stamane producono viva impressione nella Camera. Si approva generalmente il Governo per l'energia dimostrata. La Commissione d'inchiesta del Panama si è riunita alle 3 pom. e decise di tenere segreta la discussione e di farne conoscere soltanto il risultato. Parecchi membri avrebbero voluto dimettersi oppure sospendere i lavori. Altri invece ritenevano che la Commissione potesse agire parallelamente al potere giudiziario.

Dopo una discussione durata tre ore la Commissione decise di conservare il mandato e funzionare parallelamente al potere giudiziario.

Il trattato commerciale franco-elvetico.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — Il Consiglio di Stato ha ratificato la convenzione commerciale franco-svizzera e i suoi allegati.

Per il rinvio della Conferenza di Bruxelles.

BRUXELLES (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 16, *ore 12,20 pom.* — Il De-Renzis, delegato italiano, presenterà domani un ordine del giorno con cui i membri della Conferenza monetaria decideranno di riunirsi nuovamente il 6 giugno dell'anno venturo, spendendosi che frattanto lo studio dei documenti presentati permetta di trovare un'equa base alla soluzione della questione monetaria, in guisa da rispettare il principio fondamentale della circolazione del denaro nei diversi Stati.

La Conferenza deciderà domani se sia il caso di adottare tale ordine del giorno, che verrebbe poscia sottoposto all'approvazione dei rispettivi Governi.

L'ora centrale europea in Svizzera.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Il Consiglio nazionale ha facoltizzato il Consiglio federale ad introdurre nella Svizzera l'ora centrale europea.

L'imperatrice d'Austria lascia Palermo.

PALERMO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Oggi l'imperatrice d'Austria-Ungheria è partita a bordo del *Miramare*.

Lo scontro ferroviario di Rapallo.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — Il treno merci 1311 (non 1206) era fermo nella stazione di Rapallo attendendo il passaggio del treno diretto. Lo scontro avvenne in seguito ad un falso scambio. Gli sforzi del macchinista del treno diretto riuscirono ad attenuare l'urto. Vi sono parecchi feriti fra il personale e i viaggiatori, ma nessuno gravemente. La linea è riattivata.

La dinamite in Spagna.

CADICE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — La Polizia scoprì nelle chiaviche otto bombe di dinamite.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Un giovane arrivato falsario. — (*Nostro telegr., 16, ore 10,40 pom.*). — Ha prodotto impressione nei Circoli mondani il fatto d'un giovane arrivato, già impiegato straordinario in un Ministero, che falsificava un vaglia postale, effettuandone l'incasso. Scoperto ed arrestato, subito confessava il reato. Appartiene a buona famiglia.

CUNEO. — (Nostre lett., 15 dicembre) — (Bimestre) — **La stagione teatrale.** — Sono incominciate le prove della *Carmen*, che colle *Donne curiose* costituisce il programma dello spettacolo del Civico per la prossima stagione di carnevale. Le parti sono così distribuite: Antonietta Leale (Carmen), Chiaveri Alessandrina (Micaela), Gavoni Paolina (Mercedes), Eleonora Meroi (Frasquita), Bordogni Pietro (Morales), Romani Giuseppe (Remendado).

L'impresa è stata assunta dallo scenografo Gallotti di Cuneo. Lo spettacolo viene sussidiato con lire 4300, delle quali lire 4000 rappresentano la quota di concorso dei palchettisti (fra cui il Municipio come proprietario di palchi) e lire 1000 la indennità che per contratto il Municipio è obbligato a pagare non assumendo direttamente la gestione dello spettacolo.

— **Cose del Comune.** — Il Consiglio comunale è convocato per lunedì 19 per la discussione del bilancio 1893. Secondo il progetto presentato dalla Giunta, il bilancio porterebbe un passivo di lire 945,271 56, pareggiante l'attivo. Si avrebbe perciò una eccedenza di lire 135,673 88 al bilancio 1892, a formare la quale concorre per lire 100,000 lo stanziamento di parte della spesa di costruzione del nuovo edifizio ad uso delle scuole elementari.

FOSSANO. — (Nostre lett., 16 dicembre) — (P.) — **Consiglio comunale.** — Ieri il nostro Consiglio tenne seduta. Presiedeva il sindaco cav. Celebrini, ed erano presenti ventidue consiglieri. Si approvò di ricorrere al Consiglio di Stato contro la Giunta amministrativa che non approvò una deliberazione consigliare del 28 ottobre d'inviare congratulazioni al generale Bava in occasione di sua nomina a comandante il 7° Corpo d'armata (Ancona) e gli si inviò telegraficamente uno splendido indirizzo redatto dal cav. Gatti; su domanda Avagnina, il Consiglio cede, per quest'anno, l'uso dei locali della R. Scuola tecnica per la scuola serale che la Legge sta istituendo, e delibera di ricorrere in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Appello di Torino nella lite coll'Impresa daziaria pel commercio avventizio.

PINEROLO. — (Nostre lettere, 15 dicembre) — (X.) — **Consiglio comunale.** — Presieduto dal sindaco cavaliere Milano, si radunava ieri il Consiglio comunale. Oltre a cose di secondaria importanza, venne presentata dal consigliere avv. Luigi Maffei una mozione per l'impianto del gas nella stazione ferroviaria e di una linea postale a Bandenasca (frazione di Pinerolo). Quindi si passava alla discussione ed approvazione dei primi articoli del nuovo regolamento di igiene, facendosi un po' viva la discussione sull'articolo parla di un laboratorio. Naturalmente il bilancio comunale non comportando la spesa che ne deriverebbe, venne soppresso questa parola.

— **Teatro Sociale.** — Sono già a buon punto le prove dell'opera colla quale si aprirà il nostro teatro Sociale nella stagione di carnovale. Maestro concertatore e direttore d'orchestra è il signor Angelo Bisoni. Nel corso della stagione, nuova vi ha preannunziato, si daranno le opere: *La Campana dell'Eremitaggio, Pipelè, Papà Martin, La Figlia del Reggimento.* Fra gli artisti notiamo due nostri concittadini, i signori Arrigotti Ferdinando e Maddalena Luigi. Auguri.

VOGHERA — (Nostre lett., 15 dicembre) — (Nemi) — **Consiglio comunale.** — Nella seduta di lunedì sera il Consiglio comunale approvò il bilancio per l'anno 1893 con lievi modificazioni proposte da alcuni consiglieri; accettò all'unanimità le dimissioni del prof. Scuri, direttore didattico nelle scuole elementari; respinse la petizione Salvi, il quale domandava di essere reintegrato nell'ufficio di bibliotecario e di aver liquidata la pensione in ragione degli anni di servizio prestato; confermò la dote di lire cinquemila annue per il teatro Sociale, che la si voleva ridurre a lire quattromila; aumentò lo stipendio di lire mille annue alla Banda comunale e invitò la Giunta a presentare un nuovo progetto per la costruzione di un'ala lungo la via Emilia dall'Asilo d'infanzia fino al campo di Marte.

BRIGA. — **Due bambini divorati dai lupi.** — Mandano alla *Sentinella*:

« Giorni sono in un bosco nelle vicinanze di questo paese, mentre due bambini di quattro anni si trastullavano, furono improvvisamente assaliti da parecchi famelici lupi che in un batter d'occhio li divorarono.

« Il padre dei due disgraziati, che faceva pascolare le pecore poco distante da essi, al soccorso dell'orribile accaduto solo quando le belve finivano di divorarsi gli avanzi dei miseri bimbi.

« Si dice che lo sventurato padre sia impazzito dal dolore. »

CIGLIANO. — (Nostre lettere, 14 dicembre) — **Pel riconoscimento giuridico della Società Operaia.** — Domenica ebbero luogo le elezioni del presidente, vicepresidente, quattro direttori e quattro consiglieri della nostra Società Operaia. Scadevano dieci membri, i quali erano avversi al progetto di riconoscimento giuridico del Sodalizio. Ma la maggioranza — riconoscendo le maggiori garanzie che una Società riconosciuta offre per il capitale sociale — deliberò di fare le pratiche necessarie pel riconoscimento. Dopo di che l'assemblea procedette alla votazione e furono eletti a pressochè unanimità: Bolica Giovanni, negoziante; a vicepresidente: Carando Battista, calzolaio; a direttori: Lupo Francesco, Bertotto Giuseppe, Tonello Antonio, Fassola Domenico; a consiglieri: Bolla Giuseppe, Moiello Nicola, Rondoletto Emiliano e Prato Giuseppe.

SOLERO (Alessandria). — (Nostre lett., 15 dicembre) — **Funebri.** — Martedì si celebrò in questa chiesa parrocchiale la Messa funebre per atto di riconoscenza ed in suffragio alla pia anima del fu Carlo Guasco, generoso fondatore di questo Asilo infantile. Un bravo di vera cuore ai gentili amministratori.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — I fucili israeliti in Francia. — Il *Figaro* pubblica una lettera da Berlino, in data 20 novembre 1886, scritta da Ludovico Loewe al generale Boulanger, allora ministro della guerra, per offrirgli gli arnesi necessari alla fabbricazione del fucile Lebel. Questa lettera si trova fra le carte del capitano Driant, genero del Boulanger; questi aveva allora respinto la proposta.

Il *Figaro* dice di conservare l'originale della lettera a disposizione dell'avvocato dell'Ahlwardt.

Come i lettori rincorderanno, il Loewe è infatti il fabbricante d'armi che diè luogo alla famosa controversia dei fucili ebrei.

— **Crispi a Parigi?** — Lo stesso *Figaro* scrive che Crispi si recherà quanto prima a Parigi. Egli coglierebbe tale occasione per giustificarsi di fronte ai suoi antichi amici di Francia. Tale notizia va naturalmente accolta colle debite riserve.

TRIESTE. — (Nostre lett., 14 dicembre) — (X.) — **Il sequestro di un giornale.** — Vi segnalo un curioso sequestro. Oggi venne sequestrata tutta l'edizione del *Cittadino* per un articolo contro il signor Sonzogno, il proprietario del *Secolo* di Milano. È un caso stranissimo. Si sarebbe potuto appena comprendere un sequestro per un articolo *a favore* del proprietario del *Secolo*.

L'articolo, colpito dal fisco, biasimava acerbamente il fatto che le due opere di Casa Sonzogno, *l'Amico Fritz* e i *Pagliacci*, non si possono qui avere che nel testo tedesco, e infatti qui si trovano esposte nello stabilimento musicale Schmidl coi titoli *Freund Fritz* e *Bajazzo*. L'articolo concludendo asseve questa una offesa alla nazionalità italiana del paese, esortava il pubblico a non acquistare quegli spartiti. Questo eccitamento commosse — cosa naturale — il rivenditore, il quale, a quanto si afferma, vuole intentare un processo al giornale. Sarà un processo abbastanza curioso.

L'Amministrazione cambia gli indirizzi a richiesta. Si raccomanda soltanto perchè colla richiesta si spedisca la **fascetta a stampa** per facilitare il cambiamento.

Una fiorente industria italiana.

A Ponte a Moriano, in quel di Lucca, sorgono già da parecchi anni le grandiose fabbriche per la filatura e tessitura della iuta di E. Balestreri e C., alle quali si deve la grande diffusione in Italia dei tessuti di iuta, usata convenientemente per stoffe da mobili, per addobbi, per tappeti colorati, per tele da sacchi, ecc.

Ora accanto allo splendido e grandioso istituto di Ponte a Moriano sorge un altro importante stabilimento per la lavorazione della canapa.

Il concetto da cui fu ispirato l'industriale Balestreri, il quale è a capo della Società italiana per le industrie tessili E. Balestreri e C. non poteva essere più giusto e sagace.

La canapa è un prodotto agricolo nazionale che abbiamo in paese e che sinora abbiamo lasciato agli stranieri la cura di lavorare, talchè le statistiche doganali avvertono come il paese nostro esporta annualmente circa venti milioni di canapa greggia che poi ci ritorna lavorata in tessuti o filati.

Un grande stampificio attiguo messo da una potente forza idraulica, come quella di oltre 900 cavalli posseduta a Moriano dalla Società Balestreri, non può esistere che ad un sicuro e magnifico successo.

E perciò non esitiamo a consigliare ai capitalisti di accogliere col maggior favore le azioni di L. 250 per un complesso di tre milioni di lire che sta per offrire liberato alla pubblica sottoscrizione la Società Balestreri e C. a complemento del suo capitale di sei milioni di lire.

I titoli azionari, come questi, garantiti da una proprietà costituita:

dai terreni per duecentomila metri quadrati accanto alla ferrovia e strada nazionale;

dal valore delle due fabbriche;

dalla proprietà in acqua per novecento cavalli di forza, valore corrispondente ad oltre un milione;

dal valore dei macchinari dei due stabilimenti;

da ben quindici casaggiati per impiegati ed operai aventi assieme 126 appartamenti;

e in ultimo da una linea di tramvia a vapore ben costrutto, che congiunge Ponte a Moriano a Lucca, e altre proprietà ancora di minore importanza aventi per iscopo la fabbricazione di prodotti di largo e sicuro consumo, quali sono gli articoli della iuta e la tela di canapa e lino, non possono che invogliare i prudenti capitalisti, i quali mirino ad un impiego sano, di sicuro beneficio ed al coperto dall'alea che presentano i valori bancari e ferroviari.

REATI E PENE

Assoluzione
di un tenente imputato d'insubordinazione.

(Tribunale militare di Torino).

Il tenente Giovanni Trebbi, del 61° reggimento di fanteria, nativo di Bologna, venne giudicato dal nostro Tribunale militare sotto la doppia imputazione di insubordinazione e di rifiuto d'obbedienza al suo capitano.

Il tenente Trebbi nello scorso settembre trovavasi distaccato con la sua compagnia in Clavières sul Monginevra e vi stava di mal animo, essendo suo desiderio di essere trasferito al Distretto di Bologna, dove lo chiamavano gravi interessi di famiglia.

Il padre, un negoziante, era morto lasciando l'azienda commerciale un poco in disordine in mano alla moglie e ad una figliuola, perciò il tenente Trebbi desiderava ardentemente di ritornare a Bologna per sistemare gli interessi di casa sua e soccorrere la madre e la sorella.

A tale scopo aveva presentato con esito sfavorevole una domanda al Ministero. Nel settembre aveva ripresentato la domanda, sperando che essa potesse avere un esito migliore della precedente e attendeva.

Intanto nella sua residenza in Clavières aveva tenuto una condotta militare non troppo buona, e perciò il suo capitano gli aveva fatto un rapporto sfavorevole al maggiore che era in Cesana. Costui con un biglietto in data del 29 settembre gli ordinò di stare dieci giorni agli arresti semplici.

Ricevendo quel biglietto il tenente pensò che la nuova punizione lo compromettova sull'esito della domanda presentata al Ministero, e facendone risalire la colpa al suo capitano, nell'accrescimento dell'ira gli scrisse una lettera aspra contenente ingiurie e minaccie vaghe.

Questo avveniva nella sera del 29. Alla mattina dopo un soldato partendo da Clavières per Cesana, dove il capitano si trovava, gli chiese fatalmente se aveva qualche commissione da dargli, ed egli... gli diede la malaugurata lettera per il capitano.

Questi gli rispose un biglietto invitandolo a recarsi a Cesana per giustificarsi; ma il tenente, irritato come era, temendo di compromettersi maggiormente, non si mosse, e solo si decise ad obbedire dopo che il capitano gli mandò l'aiutante maggiore coll'ordine di scendere a Cesana per costituirsi agli arresti di rigore; nuova punizione inflittagli per la nuova mancanza.

Giunto a Cesana, al capitano che gli chiese spiegazione della lettera, rispose: « Non rispondo a meno che lei non intenda di provocarmi. » Il capitano gli ordinò di ritirarsi e fece denuncia.

Per questi fatti il tenente Trebbi venne dalla Commissione d'inchiesta rinviato al giudizio del Tribunale Militare per insubordinazione e rifiuto d'obbedienza. Il Pubblico Ministero, ritenendo fondate le due imputazioni, concluse chiedendo la condanna dell'imputato a due anni e due mesi di reclusione.

Il Tribunale, con una bella e ben motivata sentenza, dichiarò non farsi luogo a procedimento per insistenza di reato.

Alla lettura di questa sentenza il pubblico scoppiò in applausi, tosto repressi dal presidente.

Presidente: generale Prielli; Pubblico Ministero: cav. Fiore; segretario: cav. Brignone; difensori: Nasi e Saragat.

Ritenne il Tribunale che la lettera del Trebbi censurabile e riprovevole contenova uno sfogo d'animo esacerbato piuttosto che insulti e minaccie. Il Trebbi, dice la sentenza, diede spiegazioni soddisfacenti sulle frasi che potevano interpretarsi in modo sfavorevole. Questo quanto alla insubordinazione. Quanto al rifiuto d'obbedienza ritenne che non vi fu rifiuto; ma solamente ritardo nell'esecuzione dell'ordine del capitano.

Pel regalo di L. 18 che la Gazzetta Piemontese offre ai suoi abbonati pel 1893 chiedasi il nuovo Catalogo di premi all'Amministrazione.

ARTI E SCIENZE

Teatro Carignano. — Alla prima rappresentazione della Compagnia del *Théâtre Libre* di Parigi accorse un pubblico scelttissimo, numeroso in platea, quasi al completo nelle poltrone: vuoti, al contrario, la maggior parte dei palchi. In seguito a ciò oggi l'impresa ne ha abbassato i prezzi, ieri certamente troppo elevati per le nostre usanze. In un palco di proscenio notiamo la principessa Letizia.

L'esito dello spettacolo fu buono, sopratutto nella prima commedia: *Blanchette*, in 3 atti, di E. Brieux. È una commedia d'ambiente, una bottola d'un villaggio di Bretagna tenuta dal vecchio père Rousset e da sua moglie. Essi hanno voluto dare alla figliuola Elisa — *Blanchette* — un'educazione signorile, in un educandato: e ora ella si trova in contrasto con la volgarità dei suoi genitori: contrasto fastidioso e doloroso d'ogni ora, finchè Blanchette lascia la casa paterna. Quando vi torna, all'ultim'atto, s'è acquistata l'agiatezza, ma è respinta duramente dal padre. E allora, rifiutando le offerte di riabilitazione d'un antico innamorato, torna a Parigi.

Piacque il primo atto, ma assai di più il secondo, che accompagna movimento d'insieme, verità d'azione, efficacia di caratteri, abilità di condotta. Applausi vivi e cordiali. Il terzo atto appare convenzionale e lascia freddo il pubblico. Intanto Antoine, nelle vesti di père Rousset, si è manifestato un grande attore, pieno di evidenza e di finezza, potente nei passaggi e negli scoppi e accuratissimo nei più minuti particolari. Inoltre si nota l'affiatamento veramente notevole della Compagnia, la « suggestività » della messa in scena e la scrupolosa attenzione che gli attori prestano ai minimi particolari della recitazione. Lodevole la brevità degli intermezzi.

La seconda commedia, *Feuille Levantine*, di Bertiaux e Hodin, non incontra uguale gradimento. Sono tre atti che vengono recitati senza intermezzo, ciascuno alle undici e mezza circa erano finiti i sei atti dello spettacolo. La commedia ha qualche scena graziosa, ricca di sottintesi, tenuti su con garbo e con brio. Ma la fattura, per quanto abile, lascia travedere l'artificio. Antoine ci dà un altro tipo di vecchio, completamente diverso dal primo e ugualmente mirabile per efficacia: molti stentano a persuadersi che l'attore abbia appena trent'anni. I suoi compagni lo secondano sopratutto nell'affiatamento, tale come da noi si riscontra ben di rado. E vuol dir tanto! Ma nessuno gli è uguale in valore: o parecchi hanno quella cantilena mancrata che toglie simpatia alla dizione, esagerando un carattere della pronuncia francese.

In complesso, uno spettacolo buono, per più d'un lato eccellente, e che merita d'essere visto.

Teatro Alfieri. — Una serata di Ferravilla è sinonimo di teatrone. L'Alfieri ieri sera era gremito di pubblico nelle sedie, nella platea, nelle gallerie, presentando così un aspetto straordinariamente animato. Dire se il geniale artista abbia divertito o no sia stato applaudito è assolutamente superfluo.

La nuova commedia in un atto del signor Demaria *Malati d'umor* piacque e fu applaudita; è un lavoretto semplice, senza pretese e scritto con garbo. Si tratta della figlia di un vecchio marchese segregata in campagna con una paura indiavolata del colera, la quale, per spaurire il medico del luogo contro le ostilità paterne, finge d'essere presa dal colera. Il marchese, vinto dalla paura e dal pericolo di perdere l'unica figlia, purchè il medico gliela salvi acconsente al matrimonio.

Il Ferravilla nei panni del vecchio marchese fa una macchietta davvero benissimo riuscita; brava la signorina Navarri nelle vesti della marchesina.

Teatro Vittorio Emanuele. — Del signor Franco Bontivoglio, impresario del teatro Vittorio Emanuele, riceviamo la seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare:

Egregia Redazione della
Gazzetta Piemontese — Torino

Schivo del mio dovere e del vivo amore per l'arte, mi permetta non di difendermi ma solamente farle osservare che non fu per economia o per avidità di guadagno se l'ultimo spettacolo che in questa stagione fuscio rappresentare al teatro Vittorio Emanuele non fu di prima soddisfazione pel pubblico come tutti gli altri.

Molto sarebbero le ragioni che potrei addurre a

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (48)

CAPITAN ROBERTO

Romanzo tradotto dal francese

Questi sentì il rossore coprirgli il volto e non seppe al primo momento qual contegno tenere; ma un gesto del re gli rese il coraggio, e allora egli s'inchinò un po' meno imbarazzato.

— Avanti, capitano, — disse allora il re con bontà, — non abbiate alcun timore, perchè tutti qui vi conoscono. Il signor di Sully si ricorda d'avervi visto combattere al suo fianco; Sua Maestà la regina sa come vi siete valorosamente comportato, ed io non dimentico chi mi serve con tanta devozione e fedeltà. Dunque, avvicinatevi, e parlate con intera libertà di spirito. M'avete detto ieri sera due parole di un colloquio che avete sorpreso fra Guy Eder di Fontenelle e il maresciallo di Biron, nostro governatore di Borgogna. Potete ripetere davanti alla regina e al signor di Sully ciò che m'avete detto?

— Farò ciò che piace a Vostra Maestà.

— Ebbene, parlate, capitano, e non dubitate dell'interesse che porremo nell'ascoltarvi.

Roberto, così invitato, raccontò ciò che aveva udito dalla camera di Nicoletta, ciò che il lettore conosce abbondantemente. Ripetè le parole di Biron, quelle di Guy Eder e della Modena e aggiunse qualche dettaglio particolare sulla figurina di cera fatta ad immagine del re che aveva visto in casa della zingara.

A quest'ultima parte del racconto del capitano la regina, che era molto superstiziosa, rabbrividì.

— Ma chi è dunque quella donna? — ella domandò con voce commossa.

— Una zingara — rispose Roberto.

— Si sa dove abita?

— Si potrà saperlo — disse il re.

— E Vostra Maestà non si prende alcun pensiero di quei sortilegi, la lascia esercitare liberamente la sua pericolosa industria? — aggiunse la regina. — Ah! sire, guardatevi di non pentirvene un giorno!

Il re s'era rivolto verso Sully.

— Qual è il vostro avviso, amico mio? — domandò, evitando così di rispondere alla regina.

Sully ebbe un lampo negli occhi.

— Il mio avviso, sire, — egli rispose un po' bruscamente, — è che non abbiamo tempo di occuparci delle zingare e delle loro fattucchierie. Facciano pupattole ad immagine del re o alla mia, il non sta il pericolo. Ciò che è ben altrimenti grave, lo assicuro, è che un maresciallo di Biron possa impunemente tradire il suo paese e pagare dei miserabili per far assassinare il suo re! Ecco ciò che non deve essere, Maestà, e io dico che si deve por termine ad una tal vergogna e finirla con quei vili che metterebbero la Francia in pericolo se Vostra Maestà non s'affretta a porvi buon ordine.

— Ma che fare? — domandò il re, il quale conservava, in fondo, una vecchia amicizia pel maresciallo.

— Arrestare di Biron.

— Senza prove?

— M'incarico io di fornire più prove di quante ne occorrano ai signori del Parlamento.

— Non sarà forse correre un po' troppo?

— Preferisce, Vostra Maestà, aspettare che le tolgano la vita?

Il re si passò una mano sulla fronte.

— Bene! bene! — disse, — ci rifletteremo, ve lo prometto, e ne riparleremo; ma intanto lasciatemi maldare un debito che ho contratto verso questo bravo gentiluomo, perchè voglio che egli si trovi contento della sua intervista col re

S'alzò e fece chiamare Vitry, il quale si presentò subito.

— Vitry, — disse il re indicando Roberto, — ecco un giovane capitano pel quale ho il più grande interesse. Da oggi egli farà parte delle vostre guardie e voglio gli assegniate un posto degno della sua bravura e dell'amicizia che io ho per lui.... Lo riserbo forse per altre missioni che farò conoscere fra qualche giorno; ma frattanto intendo che egli serva sotto ai vostri ordini e che si abbia per lui la deferenza a cui ha diritto. Siete contento, capitano Roberto?

— Ah! sire, quanta bontà — esclamò il giovane baciando la mano del re.

Mentre si rialzava e si disponeva a seguire il signor di Vitry, il re lo trattenne e lo condusse un po' in disparte.

— Un momento, — disse abbassando la voce, — ho ancora qualche cosa a dirvi.

— Che cosa desidera Vostra Maestà?

— Avete appreso qualche cosa riguardo alla persone scomparse ieri sera mentre noi stavamo difendendoci?

— Nulla, sire, riguardo alla signora Mirault, — rispose Roberto anch'egli a bassa voce; — la contessa Beauperthuis ha potuto tornare a casa.

Ciò dicendo, Roberto era impallidito. L'interesse che il re dimostrava per Elena lo inquietava.

— Bene, — fece Enrico IV, — la faremo cercare; per mio conto darò ordini; ma se voi ne sapete qualcosa prima di me ma lo farete sapere.

E congedò col gesto il suo interlocutore, il quale uscì più che mai inquieto.

Uscito che fu dal Louvre, Roberto si riebbe un poco, ma una triste impressione continuava

tutte lontane dall'idea economica; permetta soltanto che accenni ad una delle cause principali, quella che da mano ignota finora mi furono tagliati i fili dai campanelli elettrici collo scopo infame d'impedire il maestro di dare a tempo il segnale ai cori per attaccare come vi sono abituati.

Inoltre una corrente ostile nulla tralasciò onde impedire che anche il buono fosse apprezzato come avrebbe dovuto essere dal pubblico di cui una gran parte però se fu giustizia delle cattive intenzioni dei malevoli.

Se le ho scritto quanto sopra si è soltanto per farle parte del mio vivo dispiacere, e giulo prova che avendo prontamente riparato in quanto potevo alle lacune che esistevano nello spettacolo, questo ebbe ieri sera una lusinghiera accoglienza.

Le sarò tenutissimo se la S. V. vorrà far posto a questa mia nel di lei reputato giornale.

Con distinta stima

Torino, 31 dicembre.

Obb.mo: FRANCO BENTIVOGLIO
Impresario del teatro Vittorio Emanuele.

Poche parole di commento sono necessarie, e questo commento spetta a me che ho letta il resoconto della prima rappresentazione. Se colla sua lettera il signor Bentivoglio ha voluto far note alcune circostanze, sta bene, e la Gazzetta gli ha reso un servizio pubblicandogli la sua lettera. Ma se il signor Bentivoglio ha voluto rispondere in modo indiretto alla critica mossa allo spettacolo, sono costretto di fargli osservare che nessuna parola del mio resoconto accennava neanche lontanamente a ragioni di economie od altre consimili, e che non ho rilevato l'incidente, del resto passato quasi inosservato, del ritardo nell'alzata del sipario, e non l'ho tanto più rilevato inquanto non è la prima volta che si verifica nei teatri e, tra le altre volte, si verificò alla prima rappresentazione del *Colombo* del Franchetti a Genova.

Alla solerzia dell'Impresa del Vittorio ho sempre resa ampia giustizia come meglio potevo. Però la critica ha dei doveri dolorosi magari ma imprescindibili, e rendendo conto della prima rappresentazione della *Carmen* ho scritto quello che la coscienza mi dettava, non esagerando, ma attenuando l'impressione ricevuta, come è mio costume.

Il signor Bentivoglio scrive che ha riparato alle lacune e che la seconda rappresentazione è proceduta egregiamente, ed io ne sono lieto per lui e per il pubblico. Ciò vuol dire che la critica, il solito tanto bistrattata, serve a qualcosa. Meno male! D.

I Maestri Cantori di Norimberga. — Avvertiamo che nel suo numero d'oggi la *Gazzetta Letteraria* pubblica la seconda parte dello studio di Giuseppe Depanis sull'opera del Wagner, *I Maestri Cantori di Norimberga*. In questa seconda parte è dato un ampio riassunto del due primi atti reso tanto più necessario in quanto la traduzione ritalica non brilla certo per soverchia chiarezza.

Nel medesimo numero si contengono pure un bellissimo profilo della contessa Lara sul poeta spagnuolo *Salvatore Rueda*; un racconto di costumi siciliani di V. Mauger: Zangara, *Come fu che Nioni prese moglie*; una poesia di Tito Allievi, *Leggendo dei versi*, ecc., ecc.

Imminente pubblicazione

Nostalgie d'amore

poesie di AUGUSTO FERRERO.

Editori L. Roux e C. (Torino-Roma)

Ricordate che il 31 dicembre corrente hanno luogo le estrazioni delle Lotterie Nazionale e Italo-Americana.

CRONACA

L'albero di Natale della Contessa.

L'anno scorso, di questi giorni, il *Venerdì della Contessa* — questo giornaletto geniale che rappresenta una nota tutta peculiare fra la numerosa Stampa cittadina — ebbe un'idea di quelle che vengono ai giovani eletti di mente e di cuore come i nostri amici del *Venerdì*.

E così nacque, qui a Torino, l'*Albero di Natale per i bambini poveri*: e il giorno in cui in tutte le case agiate è serenità, riso e festa, anche i bambini poveri poterono — in una gioconda schiera chiacchierina di oltre seicento — sfilare sul palcoscenico del teatro Vittorio Emanuele, fra i concenti di una banda militare, a ricevere la classica fetta di panettone, la mezza bottiglia di vino, i piccoli doni utili e dilettevoli, che avrebbero poi, la sera, portata una nota gaia nella soffitta squallida, nell'angusta camerotta. Santo e generoso pensiero, memore che non ogni carità si fa di pane!

Quest'anno gli amici del *Venerdì* ritentano l'iniziativa. La cittadinanza torinese, che subì tutta la gentile poesia di questa idea, l'accoglierà — ne siamo certi — con lo stesso slancio cordiale dell'anno scorso, quando essa trovò gradimento presso S. A. R. la Duchessa di Genova madre e S. A. R. la principessa Letizia, e presso il prefetto e il sindaco e la Giunta comunale — e presso tanta nostra signore e presso i grandi e i piccoli industriali, e lo Banche e gli istituti di beneficenza — un vero plebiscito cittadino, insomma.

I promotori di questo *Albero di Natale per i bambini poveri* avvertono che, come l'anno scorso, accettano: *vino, commestibili, dolci, cappelli, berretti, cravatte di lana, capi di vestiario, biancheria, corpetti, maglie, flanelle, calze, scarpe, guanti, coperte e giocattoli*. L'obolo in denaro (occorre dire che questo sarà sempre il più accetto?) servirà per preparare ai poveri bimbi il classico cestino, colla fetta di panettone e la mezza bottiglia di vino.

Gli uffici del *Venerdì della Contessa* sono, come è noto, in via Venti Settembre, n. 62, piano primo.

La Carità del Sabato. — La offerte continuano con provvidenziale assiduità. Le anime pietose trovano un incentivo agli atti benefici nel pensiero della stagione cruda e nell'idea dei giorni che si avvicinano e che portano l'allegrezza dappertutto — fuori che nella stamberga del povero.

Tra le offerte ne rileviamo una e cospicua — sono venti lire — che dice: « *Per rifiutata elemosina a mendicanti.* » Pare una contraddizione ed è, invece, un pensiero così logico e consentaneo! Molte volte, in queste stesse colonne, fu combattuto l'accattonaggio e si eccitò a reprimerlo l'Autorità che ne ha il compito. Perchè troppo spesso l'accattonaggio è la larva del bisogno, ma non il bisogno vero. Troppo spesso è l'ozio impudente, la fiacca volontà, l'astuto calcolo, che specula sulla sensibilità dei passanti — mentre la miseria vera si nasconde vergognosa e dolorosa o batte, con timida preghiera, lo sole porte.

E allora agli accattoni della via molte anime veramente pietose negano l'obolo, e invece adempiono il dovere sociale della carità arrecando l'aiuto là dove realmente bisogna e dove il pudore trattiene il grido della fame. E così, nella coscienza d'aver compiuto la propria parte di questo grande dovere universale, resistono agli appelli, onde contrista lo via quella che è bene spesso ignavia petulante e sfacciata.

In settimana riceveremo:

Residuo di una sottoscrizione per una corona funebre deposta sulla bara della giovinetta Elettra Gatti, L. 7 — Volendo modestamente associarmi all'opera santa della *Carità del sabato*, L. 10 — Signora G. S., L. 10 — Per rifiutata elemosina a mendicanti, L. 20 — La signora N, N. colla sua bambina R. offre L. 2 50 per la raccomandata della *Carità del sabato* N. 1227, vedova con quattro figli, di cui una bambina affetta da malattia d'occhi. Alla medesima manda pure pochi oggetti di vestiario per la mamma e bambini, L. 2 50 — *Pour un pauvre: Julia*, L. 5 — Signora M. F. pei suoi cari defunti, L. 2 — X., un pacco oggetti per tre famiglie raccomandate sabato — Sig. Isidoro Boggio Gio. da Genova, L. 2. — Totale L. 58 50.

Ora raccomandiamo

1297. — Una povera signora di civile condizione, vedova, con quattro bambini e collo sussoro ottantenne, gravemente inferma, priva di mezzi e di risorse.

1298. — Una donna infermiccia col marito al Manicomio e due figli in tenera età.

1299. — Una povera famiglia, composta dal padre e dalla madre, senza lavoro, e di tre bambini, priva di nutrimento e di vestiario.

1300. — Una vedova in età avanzata, malaticcia, senza beni di fortuna e senza appoggio.

1301. — Una donna inferma col marito senza lavoro e due bambine.

1302. — Una signora decaduta, vedova, senza mezzi, in preda alla miseria.

1303. — Una madre di famiglia, quasi sempre malaticcia, con sei bambini, a cui manca perfino il necessario per nutrirsi e ripararsi dal freddo.

1304. — Una povera donna, separata dal marito, con quattro figli, senza mezzi.

1305. — Una donna col marito infermo e sei figli.

1306. — Una donna con quattro figli, anch'essa senza mezzi per campare la vita.

Per le feste carnevalesche. — Pubblichiamo volentieri questa lettera, la quale ci viene comunicata con un ritardo che non ci sappiamo spiegare:

« La *Confederazione degli Esercenti*, maturo dallo scopo per cui fu costituita, di promuovere l'interesse di tutta la classe, prese l'iniziativa di indurre le benemerite persone che componevano l'antico Comitato di Gianduja, a far risorgere le antiche feste carnevalesche, fonti di affari per tutti gli esercenti o negozianti in genere, nello stesso tempo che è eminente scopo di importanti beneficenze per la nostra città.

« Animati da questi sentimenti, si vuole sperare che tutti indistintamente vorranno prendere parte alle sottoscrizioni che apposite Commissioni di esercenti accetteranno il non facile incarico, nel comune interesse di tutti, di portare a sottoscrivere nei negozi, persuasi che tutti, consci dell'importanza delle cifre sottoscritte, daranno modo di porre in opera gli splendidi progetti già compilati dal Comitato, che si può accertare sono sicuro mezzo di attrarre a Torino numerosi forestieri non solo per i soliti tre giorni carnevaleschi, ma bensì pure per 9 a 10 giorni sempre con nuove attrattive, non dimenticando pure che con nuova felice idea il Comitato non dimenticò i singoli sobborghi, in cui farà modo di iniziare feste da attirare pure gente al centro della città, nell'interesse comune di tutti gli esercenti indistintamente di Torino.

« Oggi, venerdì, cominciano le sottoscrizioni, che si potranno pure fare alla sede della Confederazione degli esercenti, via Roma, Galleria Nazionale, dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

« Componevano la Commissioni incaricate di esigere i sottoscritti signori:

« Francesco Cartello, Giuseppe Fumina, Amilcare Mulassano, Giuseppe Massono, Malina della Ditta Ballor, L. R. Fantino, Luigi Aimo, Edoardo Broccione, Luigi Coria, Pietro Brasca, Alfonso Scott, Bernardo Cravotto, Giuseppe Rinoldi, Ratti, Adriani Ottavio, Giuseppe Fre, Giacomo Monticone, Federico Favia, G. Regaldi, Achille Genta, Almasio, Biagio Motto, Antonio Berra, G. B. Granero, Luigi Actis-Perini, Giuseppe Gallea, Federico Musso.

« Torino, 10 dicembre.

« *Pel presidente Angelo Moriondo*
Il segretario: GIULIO. »

Ora la sottoscrizioni di ieri diedero per risultato la bella somma di L. 2540, e ciò prova che i buoni esercenti, quelli i quali desiderano seriamente che nel prossimo carnovale si dia un po' di vita alla nostra Torino, lungi dal cavillare sulla erogazione della somma rimasta al Comitato per l'abolizione della tassa di minuta vendita, mettono mano volentieri alla borsa; e questa è la migliore delle soluzioni alla dibattuta vertenza.

Noi che conosciamo i progetti stati ideati per la prossime feste carnevalesche possiamo affermare che sono bellissimi e che sarebbe un vero peccato, oltre che per l'interesse della vita cittadina, anche per riguardo alla trovata geniale, non venissero effettuati.

I signori esercenti e quanti altri amano un po' di rinsanguamento nelle vene cittadine, si facciano coraggio e pensino che i denari della sottoscrizione sono come le buone azioni in paradiso: rendono il mille per uno.

Le sottoscrizioni si ricevono negli uffici della *Gazzetta Piemontese*, via Davide Bertoletti, 1.

All'Associazione Universitaria. — La festa d'inaugurazione dell'anno sociale avrà luogo questa sera alle ore 8,30. Come abbiamo annunziato, terrà il discorso inaugurale il prof. Floro Giacosa.

— Siamo pregati di annunziare che le elezioni per la costituzione del Consiglio direttivo e delle altre cariche avranno luogo domani, dalle 9 ant. alle 4 pom.

Pranzi sociali gastronomici. — L'antica Ditta Ansaldi (via Roma, N. 42, angolo piazza Carlo Felice) ha ceduto il suo rinomato negozio al signor Enrico Fuhrmann, giovane attivo ed intelligente, il quale ha trapiantato sull'insegna il motto: *Excelsior*.

Egli si è proposto di seguire le orme del suo predecessore ed anche di superarlo, e per convincerne basta dare un'occhiata alle vetrine di via Roma ricolme di primizie gastronomiche, le quali in questi giorni di feste formano la delizia dei buongustai.

È superfluo aggiungere che il negozio Fuhrmann, con le migliorie introdottevi e colla varietà di tanti squisiti prodotti italiani ed esteri esposti in vendita, diverrà uno dei primi di Torino e si acquisterà, come si è già acquistata, una cerchia clientela.

Intanto annunciamo che in previsione delle sue fatiche e del suoi sforzi, il sig. Fuhrmann ottenne già il brevetto di provveditore delle Case del Duca di Genova e della principessa Letizia Duchessa d'Aosta.

Le disgrazie dei ragazzi. — Verso le 2 pomeridiane di ieri il ragazzo Picca Giovanni, d'anni 12, trastullandosi in via Pastrengo con altro giovinetto d'anni 10, certo Tarizzo Giuseppe, fu da questo ferito da arma da punta alla coscia sinistra. Il Tarizzo fuggì ed il Picca fu medicato col preparato antisettico da una guardia municipale sopraggiunta, e poi accompagnato a casa in via Giaborti, 68. — Più tardi, cioè verso le 6 3/4 pom., alla spianata a giorno del Dock, alcuni monelli trastullandosi dietro i baraccamenti del serraglio che colà ha preso posto da pochi giorni, uno di essi rimase ferito al capo con un colpo di pietra; fu medicato alla vicina farmacia Montanaro e giudicato guaribile in otto giorni.

Morte fulminante. — Nel pomeriggio di ieri fu trovata morta nella sua soffitta in via Giulio, N. 14, certa Cerruti Maria, d'anni 76. La perizia medica ha giudicato trattarsi di apoplessia e la morte datare da tre giorni.

Per gelosia di mestiere. — Nella fabbrica del carbone artificiale in via Rossini, nei pressi del Camposanto, nacque l'altra sera una questione fra varii lavoranti per gelosia di mestiere, e Bernardi Pietro, d'anni 23, fornaciaio, riportò dai compagni una contusione al capo. Ricoverato alle 8 pom. di ieri all'Ospedale di San Giovanni, il Bernardi venne dichiarato guaribile, salvo complicazioni, in giorni 15.

Cattivi figli! — Gli agenti della sezione Borgo Dora arrestavano iersera verso le 6 due cattivi figli che maltrattavano il proprio padre. Essi sono i fratelli Bernano Marcellino, d'anni 20, panettiere, e Bernano Domenico, d'anni 18, di Matteo, entrambi senza fissa dimora.

Stessaiola. — Ci annunciano di nuovo, che questo anno non vuole proprio venire e che è tanto necessaria pei ragazzi battaglieri, si sono scelti i sassi. Intorno alle 12 meridiane di ieri si impegnava una specie di battaglia a sassate tra una comitiva di allievi del ginnasio Cavour ed un'altra della scuola tecnica Plana..... Secondo loro erano applicazioni pratiche della teoria sulla traiettoria. Il campo di battaglia prescelto per questi..... studi fu il corso Valdocco. Due guardie municipali sopraggiunte posero i belligeranti in fuga fermandone quattro ed dichiarandone in contravvenzione. Uno di questi quattro, certo Facchini Cesare, d'anni 13, essendo già ferita alla fronte, gli agenti lo medicarono col preparato antisettico. Totale: martiri della scienza, numero uno!

Una retata di mendicanti. — Continua la lodevole cura delle nostre guardie nella repressione della mendicità pubblica. Anche ieri le guardie cittadine arrestarono ben 12 mendicanti delle vie.

Memorandum. — Comunicazioni:

La Confederazione degli esercenti di Torino avvisa tutti i soci che intendono usufruire del cambio, di versare alla sede, a mani del segretario, l'equivalente in biglietti di banca prima di lunedì, 19 corrente.

Associazione ex-carabinieri reali *(via San Dalmazzo, N. 7)*. — La Commissione dei festini sociali ha stabilito di dare domani, domenica 18, alle 2 1/2 pomeridiane, una festa particolare danzante pei soli soci e loro invitati.

Società Reduci Patrie Battaglie. — L'assemblea avrà luogo domani, domenica, 18 corrente, alle ore 2 pom., col seguente ordine del giorno: Lettura del verbale della seduta precedente — Rendiconto di novembre — Comunicazioni varie. — Elezione delle seguenti cariche scadenti: un presidente, un vice-presidente, sei consiglieri, un contabile.

« La Libertà » Associazione Operaia Arti e Scienze d'ambo i sessi. — Questa sera, 17 corrente, dalle ore 8 alle 10, domani, 18, dalle 2 1/2 alle 4 1/2 pom., e lunedì sera, dalle 8 alle 10, avranno luogo le elezioni alle cariche di direzione per entrambe le sezioni.

Società di Mutuo Soccorso fra Alpini in congedo. — L'assemblea straordinaria avrà luogo questa sera, 17 corrente, alle ore 8 1/2, per le elezioni alle cariche sociali.

Fratellanza Artigiana. — Adunanza sabato 17, ore 9 pom., per discutere e deliberare sulla proposta di modificazione dello statuto sociale.

Società operaia Manifattura tabacchi e mista. — Domenica 18 corrente, alle 3 pom., adunanza per trattare di cose della massima importanza.

Il dottor GIUSEPPE GAZZERA.

La terra di Bonifiglieri si apriva domenica scorsa per accogliere nelle sue viscere la salma del dottor Giuseppe Gazzera.

Da pochi giorni aveva egli abbandonato Torino per trasferirsi nella Liguria occidentale, sua nuova patria di adozione. Colto da insulto apoplettico, assistito dai parenti e dagli amici a lui accorsi, spirava poco dopo il mezzodì del 9 corrente, nell'età di 55 anni.

Il dott. Gazzera era nato a Bene Vagienna. Fu allievo dell'Ospedale Mauriziano, e, ottenuta la laurea, entrò nella marina militare, prima fra i dieci concorrenti eletti. Egli prese parte alla battaglia di Lissa a bordo della *Formidabile*. Abbandonato il servizio della marina, si ritirò nella città natale, dove esercitò per varii anni con scienza ed amore l'arte medica.

Nel 1870 venne a Torino, e quivi stette stabilmente fino a pochi anni or sono, dividendo il suo tempo fra lo studio e le cure ai malati. La sua vasta dottrina ed il sommo criterio clinico accoppiati al più nobile disinteresse gli acquistarono ben tosto alta riputazione e la stima e la simpatia di una clientela numerosa e scelitissima.

La fama della sua dottrina e della sua sapienza clinica si era diffusa in tutta la Liguria occidentale, e San Remo gli aveva per la seconda volta offerta in questi ultimi tempi la direzione dell'Ospedale Civico in sostituzione del dott. Peracca, volontariamente dimissionario. Egli era partito da Torino, disposto ad accettare l'onorifico incarico, quando la morte veniva improvvisamente a troncare questo suo proposito.

Il dott. Gazzera fu uomo di rara intelligenza, del più sano criterio, di cuore ammirevole, studioso, sereno da ogni pregiudizio, mai legato a combriccole nè a scuole, rifuggente da ogni sistema, libero sempre nei giudizi e nelle azioni sue, sia come cittadino, sia come medico. Come clinico egli non temeva confronto. L'esercizio della medicina fu per lui un vero apostolato. Valente e modesto, egli saliva con passo eguale alle vette dei patrizi ed alle abitazioni del popolano, portando dovunque il massimo interessamento ai bisogni di cui era.

Egli non lasciò opere scritte. Tutta la sua dottrina, tutta la potenza del suo ingegno egli applicò nell'esercizio pratico, nei consigli agli amici.

Giammai l'idea del lucro entrò nei suoi pensieri. Ricco di senso più che non esigessero i suoi bisogni modesti e di animo eminentemente benefico e mobile, curava con amore il povero e lo soccorreva senza ostentazione. La clientela non lo idolatrava, e anche lontano, in ogni grave occorrenza lo chiamava a portare il sollievo dei suoi lumi ed il conforto della sua presenza.

Non curò mai gli onori, cui avrebbe potuto aspirare e per i meriti propri e per le alte sue aderenze. Eletto condirettore del R. Manicomio di Torino, la sua malferma salute non gli permise di abbandonarvi il carico.

La sua modestia e beneficenza volle ancora rivelarsi oltre morte, poichè nelle sue ultime volontà, a me confidate, dichiarò voler essere seppellito nel campo comune del cimitero, senza pompa e senza accompagnamento, strettamente *more pauperum*, e lasciò una somma cospicua da essere elargita ai poveri dopo la sepoltura.

Il cordoglio dei parenti, degli amici, della popolazione tutta di Bordighera alla sua perdita fu sommo, e tale sarà pure quello che proveranno quanti lo ebbero da vicino nel ricevere il doloroso annuncio.

Io me, suo amico dalla prima gioventù, che lo ebbi compagno all'Università, all'Ospedale Mauriziano e nella marina militare, che più che amico l'ebbi fratello in questi ultimi lustri, ed a lui debbo la conservazione dei miei giorni, il rimpianto di lui durerà finchè avrò vita.

Dott. ANTONIO MASSO.

STATO CIVILE. — Torino, 16 dicembre 1892.
NASCITE: 22, cioè maschi 12, femmine 10.
MORTI: Jachia Bella, d'anni 90.
Francioli E. n. Gallatto, id. 72, di Tonco, pensionato.
Monti M. n. Bruna, id. 23, di Mondovì, negoziante.
Gionella Caterina, id. 73, di Carmagnola, agiata.
Massa Andrea Vittorio, id. 60, di Torino, fumista.
Paoletti cav. A., id. 56, di Cuneo, capo-sezione a riposo.
Giallino Maddalena, id. 42, di Torino, contadina.
Talsone B. A. n. Bertoletti, id. 39, di Mezzenile, contad.
Panazzola Luigia, id. 20, di Cornudo, contadina.
Botteri Luigi, id. 59, di Frabosa Soprana, contadino.
Gavino Giov. Batt., id. 68, di Moncucco, bracciante.
Catalino Silvestro, id. 65, di Torino, consigliere.
Ferrando T. n. Milano, id. 33, di Nizza Monferrato.
Crenx Vittorio, id. 30, di Quart, contadino.
Fra 5 minori d'anni 0.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 11, negli ospedali 8. Non residenti la questo Comune 4.

SPETTACOLI — Sabato, 17 dicembre
CARIGNANO, ore 8 1/2. (Teatro libero di Parigi) — *La Bête*, comédie — *Jacques Damour*, drame.
VITTORIO, ore 8. — *Carmen*, opera.
ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. comica Ferravilla). — *I lamenti del Tasso*, monologo. — *L'esercizi e la napoletana*, farsa. — *Una serata in casa Strisciglioni*, vaudeville.
ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. comica G. Pasolli). — *Una e mezzia ai boja*, commedia. — *Resurrezione*, scene.
TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes), ore 8 1/2. — Marionette) — *Napoleone al passaggio della Beresina*, ballo. — *Il diavolo all'Inferno*, follia in 2 parte di spirito di giornata.
Tutte le sere alle ore 8 e tutti i giovedì alle ore 2 replica di giornata.
SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Mauro e Dixon, eccentrici burleschi. Compagnia Borghetty, *Il fanciullo*, ventriloquista. Milla Giuliano, *gommeuse* francese, e Farinelli, canzonettista internazionale.
CAFFÈ RONDO' (Piazza Vittorio). — Tutte le sere dalle 8 alle 11 e la domeniche dalle 2 alle 5 scelti e variati concerti.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica 18 dicembre.* Banda civica, dalle ore 2 1/2 alle 4 pom., sulla piazza Carlo Alberto, col seguente programma:
1. Marcia nell'opera *Il Profeta*, Meyerbeer — 2. *Les Hirondelles*, valtzer, O. Metra — 3. Ouverture *Fiesta e carnaval*, De Sappé — 4. Fantasia nel *Lohengrin*, Wagner — 5. Preludio e coro nel *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 6. Galoppo *Le Diable est mort*, Strobl.
— Corpo di musica militare, dalle 3 alle 4 1/2 pom., nel corso Vittorio Emanuele, piazzale del monumento, angolo corso Siccardi, col seguente programma:
Battista, Marcia — Verdi: *I Vespri Siciliani* (sinfonia) — Bizet: *Carmen*, pout-pourri — Gahmberti: *I lunatici*, valzer (scritto per la Stronna del *Pinchiatto*) — Massenet: *Erodiade*, danze — Preti C.: Polka.

Nemmeno un centesimo costa la *Gazzetta Piemontese* per tutto l'anno 1893 a chi fa acquisto dalla libreria L. Roux e C. per L. 18 di libri, scelti in apposito catalogo, che si spedisce subito a richiesta.

ULTIME NOTIZIE

Nuovi commenti al voto della Camera.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno)
17, ore 2,35 ant.

Il *Popolo Romano* dice che l'importanza del voto non sarà menomata da qualsiasi artificio dell'Opposizione. Comprende che la Destra potesse desiderare d'evitare la battaglia, aspettando una più comoda occasione, ma il Ministero non poteva aspettare oltre per troncare gli equivoci e le reticenze divulgati in questi giorni, dovendo il Ministero procedere con fermezza all'opera legislativa. Il Ministero non fuggirà certamente le altre prove cui piacerà all'Opposizione di sottoporlo, ma intanto è bene che il Paese possa dal voto di ieri — nel quale la Maggioranza si delineò chiaramente e mostrossi salda, compatta al fuoco — formarsi un concetto della situazione del Ministero.

Il *Fanfulla* dice che ieri un ingegno conato dell'ultimo superstite del confusionismo tentò invano di intorbidire la situazione chiarissima. La concordia dei liberali fu mirabile; ciò deve incoraggiare il Governo a perseverare nella via dritta e franca seguita ieri colle energiche dichiarazioni che sollevarono schietto entusiasmo a Sinistra.

Il *Torneo* constata come anche in una questione di secondaria importanza la Maggioranza liberale si mostrò assolutamente compatta e decise di resistere non solo agli assalti avversari, ma altresì a qualche scatto occasionale di malcontento. Davanti a quella imponente Maggioranza liberale la Destra non poteva più evidentemente rivolarsi, povera, inorganica, nel silenzio inesplicabile de' suoi capi.

Il Re fa punire una guardia inumana.

(Per telegr. da Roma — Edizione giorno).
17, ore 9 ant.

Ieri mattina il Re si recava a cavallo alla caccia di Castelporziano. Il *Messaggero* racconta che sullo stradone che mette alla via dei Cerchi il Re notò una guardia di pubblica sicurezza che percuoteva bestialmente colla daga sfoderata un asinello carico di verdura per fare la strada libera al passaggio del Re. Umberto non gradì lo zelo dell'agente e ordinò che mi fosse informato il questore, il quale, dopo avere interrogata la guardia, la mandò in sala di disciplina.

L'impressione per gli arresti a Parigi.

Ferdinando Lesseps.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Lesseps e i coimputati per l'affare Panama furono condotti stasera alle carceri di Mazas.

I giornali repubblicani unanimi approvano gli arresti ordinati dal Governo e ritengono che bisogna andare sino alla fine. Parecchi domandano che servirà frattanto la Commissione d'inchiesta. I giornali monarchici accusano il Governo di aver ordinato gli arresti per soffocare l'inchiesta e salvare i membri del Parlamento compromessi.

La voce che nuovi arresti si farebbero stamane sembra confermarsi. Assicurasi che il Governo chiederà alla Camera l'autorizzazione di procedere contro parecchi deputati e senatori.

Ferdinando Lesseps non sarà compreso nei procedimenti per corruzione.

La festa in onore dei conferenzieri nel Municipio di Bruxelles.

BRUXELLES (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, ore 8,55 *ant.* — La festa che il Municipio diede ieri sera ai delegati di tutti gli Stati alla Conferenza monetaria è riuscita splendida, meravigliosa.

Il Palazzo di città — magnifica costruzione del XV secolo, disegnata dall'architetto Giovanni Van Ruysbroeck — era riccamente illuminato fino alla sommità della torre di 96 metri; cosicchè la graziosa e leggera costruzione, nell'oscurità della sera, pareva un'enorme *dentelle*.

Tutte le sale erano addobbate con quelle tappezzerie di *haute lisse* che fiorirono qui nel medioevo e che spariscono dal campo industriale dopo i moti del XVI secolo. Le vetture dei membri della Conferenza, del Corpo diplomatico, dei presidenti delle Camere e dei ministri arrivarono alla *Grande Place* per la *rue des Chapeliers*. Gli invitati accedevano alla grande *salle des fêtes* per lo scalone coidotto dei Leoni.

Gli invitati erano circa duemila. Fantastico lo sfoggio degli arazzi, dei fiori, della luce elettrica. Lo *champagne* era servito a profusione. Le danze durarono fino alle due. Meraviglioso per bellezza e per ricchezza le toelette delle signore.

I legati agli stranieri in Romania.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — *Camera*. — Il ministro del Demanio, rispondendo all'interpellanza dell'Opposizione per l'affare della successione Beomar, legata a sudditi stranieri, sostiene che l'articolo VII della Costituzione proibisce agli stranieri il possedere immobili in Romania. Non si può decretare la spogliazione, nè privare gli stranieri del diritto di successione, perchè questo articolo essendo mal interpretato, una legge interpretativa è necessaria.

L'Opposizione presenta una mozione per riassumere la questione della rinuncia della successione Beomar. Ne chiede l'urgenza, che viene respinta con voti 83 contro 20.

La modificazioni allo Statuto bulgaro.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — *Sobranje*. — Approvasi in massima il progetto delle modificazioni della Costituzione con tutti i voti contro cinque, rinviandolo alla Commissione composta dell'Ufficio di presidenza della Camera e di dieci deputati. Stambulof dimostrò la necessità delle modificazioni, che non ledono per nulla i diritti del popolo. Dice che le questioni riguardanti il principio devono risolversi subito. La *Sobranje* farà atto di patriottismo approvando le modificazioni.

Un atto energico del Parlamento egiziano.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Il Corpo legislativo, dopo avere respinto, martedì scorso, il bilancio del 1893, perchè presentato troppo tardi, persiste nel rifiuto d'esaminarlo. Ciò produce viva emozione.

BORSA UFFICIALE.

17 dicembre

Rendita corso medio d'ufficio **97 02 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	103 65 — 103 75	— — — —
»	103 65 — 103 75	— — — —
Svizzera	103 65 — 103 75	— — — —
Londra +	— — — — 25 88 — 25 90	— —
Id. lungo	— — — — 25 88 — 25 90	— —
Germania + 4	— — — — breve 126 3/4 127	— —
	— — — — lungo 126 3/4 127	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0

Cronaca della Borsa. — 17 dicembre. — Non valse l'arresto degli amministratori del Panama in Francia, non la votazione splendida in favore del Ministero a Roma, non il desiderio generale di ripresa, nè l'opportunità del tempo a scuotersi dall'inerzia e ridarci un po' di movimento, quel tanto appena che sarebbe necessario a ribenire moderatamente i corsi.

Quindi stamane siamo rimasti completamente inoperosi sui prezzi di ieri, limitandoci a constatare che il riporto dell'italiano a Parigi, dapprima a 10 centesimi, si era in fine elevato a 14, e che al Boulevard si perdevano 8 centesimi dalla chiusura, che conveniva quindi nell'incertezza attendere la settimana ventura per ridestarci.

Rendita cons. 97 02 1/2.
Rendita cons. corr. 97 15.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	660 —	661 —	Lana	304 —	— —
Ferr. Med.	543 —	543 50	Piemon.	50 —	— —
Ferr. Sic.	628 —	— —	Fondiaria	8 —	— —
Esc. Sarde	338 —	339 —	C. Cavour	579 —	— —
Cred. Mob.	511 00	512 —	C. F. S. Paolo	506 —	— —
Torino	432 —	— —	Sardo C.	302 —	— —
Cred. Ital.	213 nom.	— —	Ferror.	295 —	— —
B. S.	94 —	— —	F. Sic. 4 0/0	482 —	— —
Cartiere	395 —	— —			

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 454.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) dicembre		15	16
Farina 12 M.	— pel corrente	Fr. 47 75	48 25
»	— per gennaio	» 47 50	47 75
»	— pei 4 mesi primi	» 47 00	47 50
»	— a 4 mesi da marzo	» 47 00	48 —
Mercato fermo.			
Zucchero raffin. 99 disp.		Fr. 36 25	36 50
» raffinato fil.		» 100 50	101 50
Mercato sostenuto.			
Zucchero Minas N. 13		Fr. 37 1/2	37 —
» pei 4 mesi da marzo		» 37 25	37 1/2
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL (sera) dicembre	15	16
Cotoni — Americani, Brasiliani, Egiziani e Surrate fermi. — Mercato in generale con domanda moderata.		
Vendite della giornata	Balle N. 10,000	7,000
di cui per la speculazione	» » 2,000	2,000
per la consumazione	» » 8,000	5,000
Importazioni	» » 37,000	11,000
Americani a consegnare		
pel corrente	D. 5 11/64	5 13/64
pel dicembre e gennaio	» 5 11/64	5 13/64
per gennaio-febbraio	» 5 12/64	5 7/32
per febbraio-marzo	» 5 7/33	5 9/32
Cotoni Middling America in rialzo di 1/16. — Cotoni Fair Dhollerah, Good Dhollerah, Fair Oomraw, Good Oomraw e Good Bengala in rialzo di 1/16.		
Rapporto settimanale della vendita.		
Cotoni — Vendita generale della settimana balle 85,000, di cui per la speculazione 14,000, per la riesportazione 15,000 e per la consumazione 7,000.		
Importazione della settimana	Balle	74,000
Deposito	»	1,460,000

Mercato di NEW-YORK, dicembre.

	15	16
Cambio su Londra	D. 4 80 1/4	4 85 3/8
» su Parigi	» 5 17 1/2	5 17 1/4
Petrolio Standard White	C. 5 45	5 45
» a Filadelfia	» 5 40	5 40
Cotone Middling	» 9 13/16	9 7/8
» » a New-Orleans	» 9 11/16	9 11/16
Entrate cotoni in giornata balle	N. 25,000	30,000
Spedizioni per l'Inghilterra, id. id.	» 12,000	25,000
» pel Continente	» 4,000	6,000
Entrata cotoni nella settimana	» —	207,000
Spedizioni per l'Inghilterra, id. id.	» —	72,000
» pel Continente id. id.	» —	30,000
Deposito nei Porti dell'Unione	» —	1,665,000
Frumentone	D. 9 7/8 1/4	9 7/8 7/8
Grano turco	» 0 53	0 53
Farina extra	» 2 90	2 90
Noli cereali per Liverpool	» 1 1/4	1 1/4
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.		
» — Rio fair	C. 17 0/8	17 7/8
» » pel corr.	» 15 85	15 10
Zucchero Mascabado N. 12	» 3 3/4	3 3/4

Osservatorio di Torino. — 16 dicembre.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
Minima — 1.0 Massima + 8,0
Minima della notte del 17 + 0.2. Acqua caduta mm. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO DANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Ai Bambini e ai delicati conviene la Nocera.

Non acquistate biglietti di Lotteria
SE NON
avete attentamente esaminato il programma

Conversazione di Francese da Persona alle 2 1/2 pom. (compenso 50 cent.) — Via Alfieri, 22, p° 3°, a destra nel cortile.

A buon mercato impianti di *suonerie elettriche, telefoni, parafulmini, luce elettrica*, ecc. — L. Bocca, S. Franc. da Paola, n. 6, Torino. 4012

0209

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo

in seguito a ribasso superiore al vigesimo.

Giovedì 22 dicembre 1892, nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto definitivo**, col metodo delle candele, per *l'impresa di sistemazione e di mantenimento dei viali e luoghi di passeggio*, duratura per un quinquennio dal 1° gennaio 1893, in base all'annuo approssimativo importo di **L. 34 000**, così ridotto in seguito al complessivo ribasso di L. 15 0/0 quello di L. 40,000 posto a base dell'asta.

I capitoli di condizioni sono visibili presso il civico Ufficio dei **Lavori Pubblici**.

R. Manicomio di Torino

Provvista di derrate alimentari e del vino pel 1893.

Chi intende concorrere alla provvista delle **derrate alimentari** e del **vino** occorrenti al R. Manicomio pel 1893, è invitato a presentare la propria offerta alla Segreteria di detto Pio Istituto, su carta col bollo da L. 1 20, prima delle ore **4** pom. del giorno **24** dicembre per le *derrate*, e del giorno **27** stesso mese pel *vino*.

Nella stessa Segreteria si possono conoscere le condizioni a cui è subordinata la provvista.

4521 *Il Segretario:* TORELLI.

ESPOSIZIONE DI

CERAMICHE E BRONZI ARTISTICI

ARTICOLI FANTASIA - OGGETTI D'ARTE

Specialità per Regali per le prossime Feste

Tavoli per Fumatori — Pendole e Candelabri di bronzo — Nécessaire da lavoro — Albums elegantissimi — Piccoli Mobili, ecc.

PREZZI ECCEZIONALI

VITA BACHI

Via Po, n. 5

e via Accademia delle Scienze (angolo piazza Castello).

5162

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo rispetto di bellezza, di forza e di senno. — Una chioma folta e fluente è vera corona della bellezza.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza ed orbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacone) da L. 2, 1 50.
In bottiglie da un litro circa L. 6 50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri del Regno. — **In Torino:** Farmacia *Schiapparelli e Figli*, piazza S. Giovanni. *R. Bachar*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Monde*, via Ospedale, n. 5; *Rossi Giuseppe*, negoziante, via Garibaldi, n. 29; *Tirone Antonio*, profumiere, via Garibaldi, n. 18; *Zoppegni Paolo*, droghiere, angolo via Maxini e San Francesco da Paola. 837

Deposito generale **ANGELO MIGONE e C.**, via Torino, 12, **Milano**.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

DENTI E DENTIERE NUOVA INVENZIONE
Sig.re BETTMANN Chirurgo Dentista. Insensibilizzatore.
Torino — 15, Corso Oporto, 15 — Torino. C 5188

Grandiosi Magazzini

SAVONELLI E C.

TORINO - MILANO - ROMA - VENEZIA

Sono in vendita tutte le

NOVITÀ della STAGIONE

PALETOTS - ULSTERS - PELLICCIE
MANTELLI - ABITI COMPLETI - CALZONI
COSTUMINI - MAGLIERIE - BIANCHERIE
COPERTE DA VIAGGIO E DA LETTO, ecc.

A semplice richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni

4519

Non fare alcun acquisto
in
Telerie, Tovaglierie, Tende, Coperte.
senza prima consultare il Catalogo della premiata Fabbrica

E. FRETTE E C.

MILANO-**MONZA**-ROMA

che viene spedito *gratis* e *franco*, dietro richiesta diretta alla Casa principale in Monza

Elegante Dono-ricordo

a chi fa acquisto superiore alle Lire 50.

H 5087 M

Cenerentola

Giornale pei Fanciulli
diretto da **LUIGI CAPUANA**

Uscirà tutte le domeniche, a cominciare dal **17 dicembre**, *in* **12 pagine**, *a due colonne, con testata a colore.* — **Centesimi DIECI il numero.**

Chi manda Lire **CINQUE** riceverà tutti i numeri fino al 31 dicembre 1893. — *Un numero di saggio è spedito a chi ne fa domanda con cartolina a risposta pagata.*

Ogni numero sarà ricco di bellissime illustrazioni originali.

Il nome del Direttore, la collaborazione dei migliori scrittori e dei migliori artisti sono sicura guarentigia di successo. ***CENERENTOLA*** *sarà il più gradito compagno dei nostri fanciulli e delle nostre fanciulle.*

Dirigere cartolina vaglia alla **SOCIETA' EDITRICE LAZIALE, Roma**, piazza del Popolo. H 5196 R

Signorina tedesca cerca posto presso **bambini** o da **cameriera**.
Offerte: B c 5186 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Vino di Peptona

di **CHAPOTEAUT**
Farmacista in Parigi

La Peptona CHAPOTEAUT, stante la sua purezza, è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina e dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone **anemiche, sposate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affete di febbri, di diabete, di tisi, di diasenteria, tumori, cancheri, di malattie del fegato e dello stomaco.**

8, r. Vivienne, PARIGI e tutte le farmacie

H 5170 M

A PREZZI ECCEZIONALI

Cotoni, lane e *sete* per calze e lavori diversi — *Guanti, calze, cravatte, busti* e *maglierie* — *Nastri, velluti, passamanterie* e *grande assortimento di ricami.*

MASPES VITTORIO, via Po, n. 43. 4368

Levatrice ABBREVIATA C. tiene pensione per puerpere da L. 45 in più. Cinquantenne, massima segretezza. — Via Bidone, 2, piano 2°, Torino C 6021

È aperta l'associazione pel 1893 al Giornale

IL PROGRESSO

Rivista quindicinale illustrata delle

Nuove Invenzioni e Scoperte

Notizie, Varietà e Formulario

Abbonamento annuo L. 8 pell'Italia L. 10 pell'estero.

Coloro che si abboneranno prima del 31 dicembre 1892, riceveranno un elegante **premio gratuito.**

Dirigere le domande all'Amministr. del Giornale **Il Progresso** - *Via Artisti, 34* - Torino.

5210

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONI

Torino — Via Lagrange, n. 9 *vicino piazza S. Carlo.* — **Specialità in cinti erniari** garantiti insuperabili per la loro elasticità, tempra della molla e fornitura. — *Si restituisce il denaro e si non fosse pienamente soddisfatto.* — **Calze elastiche, sospensori, enterocistemi.** 2435

Camerino particolare con paesaggio nella corte.

N.B. La direzione è affidata al solo Tirone, *favorevolmente conosciuto, essendo stato per molti anni addetto ad un Istituto Ortopedico di Torino e che per la sua lunga pratica seppe acquistare in breve tempo non ordinaria clientela.*

D. MONDO

TORINO — Via Ospedale, n. 5.

Per le Feste Natalizie e di Capo d'anno

GRANDIOSA ESPOSIZIONE

GIOCATOLI.

4060

Non vi abbonate a nessun giornale finanziario prima di avere preso conoscenza dei vantaggi speciali offerti dalla

RIFORMA FINANZIARIA

le cui pubblicazioni furono ripresa il 25 novembre u. s.

L'edizione settimanale della **Riforma Finanziaria** contenente tutta la situazione non costa che **Lire Tre all'anno.**

Un magnifico ed utilissimo premio è riservato a tutti *Gli abbonati alla* **Riforma Finanziaria.**

Basta spedire la propria carta da visita per ricevere **gratis** un numero di saggio della **Riforma Finanziaria.**

Amministrazione: Via S. Protaso, n. 3, angolo Santa Margherita, **Milano.** H 4769 M

D' LAMPUGNANI Specialista di Chirurgia.
specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie urinarie: busti in gesso e feltro per le deviazioni spinali. 673
Via Pio Quinto, num. **nove**, piano **primo**, dalle 2 alle 4.

AMMINISTRAZIONE DI CASA

terrebbesi da giovane impiegato con serie referenze private e commerciali, che dispone di qualche ora al giorno al solo compenso di adeguato alloggio di 3 o 4 camere *gratis*. — Inviare offerte B. S. 91, Torino Posta, Torino. C 6242

Portici — Po — B — L.

Adorato mio raggio compresi per saluto fu forse per colloquio? A questo anticipavi avviso vivo nell'inquietudine. Scrivimi e confida in chi ti ama eternamente. Infiniti baci. C 6261

Stufe pendole, manicotti, stole, pellegrine, macchine fotografiche e lampade assolutamente *gratis* si possono ritirare dal 6 al 31 dicembre 1892 scrivendo subito a **Stolz, Milano**, via Monte Napoleone, n. 4. H 5142 M

Corso Vitt. Eman. 36, p^no 1°

Appartamento di 17 camere per il 1° luglio 1893. C 6014

Astro gentile.

Come mi stimi poco! Non dare falsa interpretazione mio scritto. Mai dubitai di te. Ti adoro — non vedo, non sogno, non bramo che te. Tuo costante dubitare m'offende. Per te non sono dunque che un volgare mantenitore? Come convincerti? Amami sempre. Baciami. C 6230

G. E. Impossibile trovarmi appuntamento dato. Appena potrò, farò inserzione e scriverò fermo Posta. C 6240

ERNIE **Nessuna spesa né di cura né di cerotto.** Per coloro che sono affetti da ernia occorre solo un buon **cinto elastico** ben adatto alla conformazione fisica ed al genere del tumore, quale cinto trovasi sempre pronto nell'Istituto **ROTA**, Torino, piazza Carlo Felice, n. 7, via Lagrange, n. 40. 81 271

NEGOZIO IN TORINO

elegantissimo nella migliore posizione commerciale da affittare.

Recapito A. MERLO, via Lagrange, 16, Torino. 5202

Al 22 dicembre si pubblicherà La Settimana Cabalistica.

Abbonamento anno L. 6. — Dono agli abbonati: *Lo Nuovo Smorfia di G. Russi*, bellissimo volume di circa 500 pagine, edizione 1892, e giungere cent. 60 per la spedizione del premio; rimettendo biglietto da visita all'indirizzo:

Settimana Cabalistica, Napoli

si riceverà gratis e franco l'interessante programma di questa pubblicazione unica nel suo genere. H 5182 N

OLIO D'OLIVA

di olive scelte, filtrato

Lire 15 11 mi^ria

Deposito via Arcivescovado, 4, Torino. 5058

PICCOLA INDUSTRIA

da impiantarsi facilmente ovunque con piccola spesa. Articolo di prima necessità grande consumo. Buon guadagno. Garanzia. — Scrivere con francobollo al *Laboratorio Industriale*, **Milano.**

H 5170 M

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI

LIRE 1 IL ROTOLO.

Farmacia GIORDANO 10
via Roma, 17, Torino.

Palazzina C 6027

12 camere, soffitto, cantine e giardino in Torino, da affittare subito. KURBIER, corso S. Martino, 6.

BÉNÉDICTINE

H 4080 R

SARTORIA GOSSO

Via Lagrange, n. 17, piano 1° - Torino

avverte la sua spettabile clientela che le sono giunte le

Ultime Novità di Stoffe Estere e Nazionali.

Confezione accurata, esclusiva su misura e colla massima puntualità. — **PREZZI MITI.** 4365

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.